

Sfortunati gli azzurri: MAGNI (4°) nella volata rompe la sella e Petrucci viene fermato

L'Unità DEL LUNEDI ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AL G. P. DI LA BAULE: 1° ASCARI 2° VILLORESI Nuovo trionfo delle Ferrari

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 22 (223)

LUNEDI' 25 AGOSTO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SPERANZA ED ECO ECCEZIONALE IN TUTTO IL MONDO

Le proposte sovietiche per la Germania aprono di nuovo la via per un accordo

L'U.R.S.S. chiede una conferenza a quattro entro ottobre con la partecipazione delle due Repubbliche tedesche - La commissione per le elezioni dovrà essere composta dai rappresentanti di Bonn e di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. - L'Unione Sovietica ha proposto agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed alla Francia la convocazione di una Conferenza sulla questione tedesca dei rappresentanti delle quattro Potenze, da tenersi al più presto, e comunque entro ottobre, con il seguente ordine del giorno: 1) preparazione di un trattato di pace con la Germania; 2) formazione di un unico governo per tutta la Germania; 3) svolgimento di libere elezioni in tutta la Germania, nomina di una commissione incaricata di accertare l'esistenza in Germania delle condizioni perché si svolgano tali elezioni (composizione, funzione e poteri di tale commissione).

ma che il loro scopo principale è di consolidare e approfondire la divisione della Germania e di impedire alla Germania occidentale e al blocco atlantico... Il governo sovietico dimostra analizzando nella sua nota l'accordo di Bonn, che esso legalizza la rinascita del militarismo tedesco e la formazione di un esercito nazionalista... L'accordo di Bonn, inoltre, non è stato liberamente accettato dai tedeschi della Germania occidentale...

rie degli occidentali - prosegue la nota - l'accordo di Bonn mantiene in condizioni di dipendenza la Germania occidentale, sul cui territorio le truppe delle potenze occidentali possono stazionare liberamente, e dove gli occupanti, dichiarando lo stato d'emergenza, possono, ad ogni momento, assumere i pieni poteri di governo. Infine, con questo accordo gli occidentali si assicurano il diritto di intervenire negli affari interni della Germania occidentale, e persino quello di usare le forze armate per imporre la loro volontà alla Germania stessa. Questo dimostra che, contrariamente alle asserzioni contenute nella nota occidentale del 10 luglio, l'accordo di Bonn lascia «la Germania occidentale in condizioni

di completa subordinazione e dipendenza dalle autorità di occupazione». 3) Affrontando la questione sollevata dal tre, sulle «assicurazioni» da fornire che il governo unico tedesco «godrebbe della necessaria libertà d'azione nel periodo precedente la entrata in vigore del trattato di pace», la nota sovietica rileva che non si può parlare di «libertà d'azione» finché rimanga valido l'accordo di Bonn, «dal cui articolo sette risulta che la possibilità concreta di creare una Germania unita è condizionata obbligatoriamente al parere dei governi delle tre Potenze occidentali, i cui

I PRIMI COMMENTI

Le prime reazioni occidentali alla nota sovietica sulla Germania, registrano il profondo imbarazzo dei gruppi dirigenti francesi, inglesi ed americani, mentre le prospettive di distensione nuovamente aperte dall'U.R.S.S. hanno sollevato l'entusiasmo dell'opinione pubblica e dei circoli democratici, particolarmente in Germania. La stessa agenzia inglese «Reuter» ha dovuto registrare, a Berlino occidentale, reazioni e dichiarazioni nelle quali la nota sovietica viene definita «una grande sorpresa», che prova il desiderio dell'U.R.S.S. di «incontrarsi con gli alleati occidentali a mezza strada» e tale «da ispirare una certa speranza».

Conferma ufficiosa alle trattative per la spartizione del TL di Trieste

Una ambigua nota dell'Ansa - Trasferimento degli italiani dalla zona B?

Le notizie dettagliate diffuse ieri da una agenzia di stampa sul piano di spartizione del Territorio Libero di Trieste che Edén Corberó e un Belgrado con Tito hanno suscitato impressione e molti commenti. Tutto si stampa nazionale le ha riportate, e in particolare «Il Corriere della Sera» le ha accreditate dando ad esse grande rilievo. Altri giornali hanno invece smentito la sostanza di quelle rivelazioni, affermando di ritenere che non esista finora alcun progetto concreto. Finché nella tarda serata di ieri è stata diramata dall'«Agenzia ANSA» una nota di evidente ispirazione ufficiosa, la quale tende a smentire che siano in corso trattative vere e proprie per una spartizione del Territorio Libero. Il contenuto della nota, tuttavia, non è tale da tranquillizzare l'opinione pubblica, ma sembra destinato, piuttosto ad accrescere l'altare visissimo che si è diffuso nel Paese. Dice la nota nelle sue parti essenziali: «Non sarà male ricordare - si afferma negli ambienti responsabili - che nessuna ripresa di contatti è ancora avvenuta fra il governo italiano e quello jugoslavo, che nessuna nuova proposta è stata formulata, nessuna soluzione ventilata. La questione è al punto in cui gli assaggi tentati alcuni mesi fa l'avevano lasciata; solo che le tre potenze occidentali, le quali portano la responsabilità del Trattato, hanno sentito finalmente la necessità che nuovi contatti vengano ripresi per trovare un accordo. L'atteggiamento del governo italiano è sempre stato esplicito nel comunicato di Londra, e cioè, di fronte agli alleati, garanti del Trattato, affermazione della validità della dichiarazione tripartita; di fronte alla Jugoslavia, disposizione a cercare una applicazione che segua più che possibile una

discriminazione etnica, una linea cioè che salvaguardi l'esistenza degli italiani della zona B, incorporandoli alla nostra vita nazionale. Si attendono ora serenamente gli ulteriori sviluppi della nuova iniziativa; ma non è da ritenere che essi siano particolarmente rapidi e facili. E' opportuno frattanto rimanere in guardia contro tendenze anticipazioni». La parte centrale della nota - che nel suo complesso rivela una evidente preoccupazione - è quella in cui si allude a una possibile trattativa diretta italo-jugoslava fondata non sulla dichiarazione tripartita ma sulla ricerca di una linea che salvaguardi l'esistenza degli italiani della zona B, incorporandoli alla nostra vita nazionale. Sul significato di questa tortuosa e sgrammaticata formulazione, tre ipotesi sono possibili. La prima è

che si intenda sostenere l'italianità della zona B, chiedendone quindi il ritorno all'Italia; ma in questo caso non si capisce perché si sia adottata una formulazione così oscura che eluda a trattative sulla zona B, nel senso di una rinuncia italiana alla zona salvo qualche rettificazione di confine su base etnica. La terza ipotesi, giustificata dalla formulazione davvero inconsueta alla quale si è fatto ricorso («salvaguardare l'esistenza degli italiani della zona B incorporandoli alla vita nazionale»), è che si pensi a trasferimenti in massa delle popolazioni italiane della zona B, la quale resterebbe sotto la sovranità jugoslava. Inutile sottolineare la eccezionale gravità di una simile soluzione.

Entrambi le due ipotesi ultime, comunque, significano né più né meno che l'accettazione del criterio della spartizione del Territorio Libero. La smentita diramata dall'Ansa, di conseguenza, appare piuttosto come una conferma della rivelazione rese nei giorni precedenti da altre agenzie e dalla stampa internazionale, dalle quali risulta - come è già stato rilevato - che di tutto il territorio istriano tornerrebbe all'Italia, secondo i piani anglo-americani e italiani, solo una ristretta fascia. Ma non è soltanto prospettando la tesi della spartizione del Territorio Libero che la stampa governativa prepara l'opinione pubblica al confronto e al dibattito. Questa stampa insiste, soprattutto nel legittimare e nel sottoscrivere l'impostazione che gli anglo-americani, danno al problema. «Se la vertenza italo-jugoslava sul Territorio Libero di Trieste è tornata sul tappeto con carattere di attualità», diciamo pure di urgenza - scrive con tutta chiarezza, ad esempio, l'«Ufficio Messaggero» - la deduzione da trarne è una sola: che esiste un comune superiore interesse, sempre più preminente, sempre più prevalente, che impone di eliminare le cause locali di dissidio tra quanti sono legati alla causa della difesa dell'Occidente ed esposti a possibili attacchi dall'Oriente, per poter giungere nei prescritti limiti di tempo all'estensione e al perfezionamento dell'organizzazione difensiva». Non diversamente il cattolico Quotidiano subordina la soluzione della questione triestina agli interessi strategici anglo-americani e italiani. E questo, in generale, è il tono di tutti i giornali più vicini al Governo.

IL COPRICAPO DI NAGHIB



Oververo: breve storia d'Egitto senza parole.

LIETO FINE DEL SECONDO DRAMMA DELLE CAVERNE

Gli speleologi dopo nove giorni escono dal "buco dell'inferno,"

Il hanno raggiunto coi propri mezzi la superficie quando le spedizioni di soccorso avevano sospeso i tentativi - Il drammatico racconto del Boegli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MQUITTATHAL (Svizzera), 24 - Dopo ben nove giorni e sei ore dal momento in cui erano entrati nella caverna detta «Buco dell'inferno», i quattro animosi speleologi svizzeri bloccati sottoterra dalle acque sono usciti finalmente in superficie. Erano le 20,30 quando il prof. Albert Boegli e i suoi giovani allievi, Walter Eberhard, Walter Lehmann, Lothar Kaiser, sono emersi dall'antro lasciando esterrefatto un poliziotto di servizio che non credeva ai propri occhi. Alla sorpresa è subito succeduto in tutti i presenti, raccolti in folla attorno al sopravvissuto, un senso di sollievo e di gioia tanto più che proprio nella notte scorsa una squadra di soccorso aveva dovuto desistere dal tentativo di addentrarsi nella caverna ed aveva rimandato a martedì ogni ulteriore sforzo data la violenza delle acque sotterranee. Proprio dieci minuti prima l'ultima delle pattuglie di salvataggio era tornata assai scoraggiata da una ricognizione ed aveva fatto presente che le possibilità di localizzare e salvare i quattro erano scarse.

Il momento più difficile si è presentato questa mattina, quando abbiamo visto che ricominciava a piovere mentre sino a ieri sera la continua diminuzione del livello delle acque ci aveva fatto bene sperare. Decidemmo dunque di tentare il tutto per il tutto. Abbiamo lasciato il «campo» alle otto; quaranta minuti dopo raggiungemmo la «gola dell'alligatore». Abbiamo impiegato tutta la mattina a cercare una via d'uscita, tenendoci in contatto l'uno con l'altro mediante una cordicella. La acqua ci giungeva sino alle anche; non siamo mai stati costretti a nuotare. Soltanto in un punto, quando, trovata la via buona, siamo giunti presso la porta della grotta, l'acqua arrivata alle spalle dei soccorritori, ci ha costretti a nuotare. Soltanto in un punto, quando, trovata la via buona, siamo giunti presso la porta della grotta, l'acqua arrivata alle spalle dei soccorritori, ci ha costretti a nuotare. Soltanto in un punto, quando, trovata la via buona, siamo giunti presso la porta della grotta, l'acqua arrivata alle spalle dei soccorritori, ci ha costretti a nuotare.

A CAPO DI UNA FOLTA DELEGAZIONE

4 deputati laburisti sono partiti per la Cina

LONDRA, 24. - Una delegazione dell'Associazione «Cina-Gran Bretagna» è partita lunedì in aereo alla volta della Cina, aderendo ad un invito dell'Istituto di Affari Esteri della Repubblica popolare cinese. Tra i membri del gruppo sono quattro deputati laburisti, Sidney Silverman, vice Presidente della Associazione, Emrys Hughes, Geoffrey Bing e Desmond Denny. Il gruppo comprende inoltre sindacalisti, insegnanti, giuristi, artisti, alcune massaie ed un giornalista. Alla nuova Cina, e in particolare alle donne cinesi, il decano di Canterbury, dr. Hewlett Johnson ha dedicato oggi il suo sermone domenicale. Egli ha ricordato lo stato di servaggio in cui vivevano le donne nel vecchio regime, e sottolineato il contrasto che offrono i cambiamenti operati, in meno di tre anni, dal nuovo Governo cinese, che ha dato alle donne l'eguaglianza con gli uomini nel campo politico, economico, culturale, sociale e pedagogico.

Celebrazione a Parma della resistenza ai fascisti

PARMA, 24. - Oggi, al Teatro Regio, è stato celebrato il 38° anniversario della giornata in cui il popolo parmense, guidato dal deputato socialista Guido Pirelli, nel caduto eroicamente in Spagna, si oppose al tentativo di sopraffazione fascista, reagendo agli attacchi delle squadre fasciste di Italo Balbo. L'evento è stato celebrato l'episodio il senatore compagno LI CAUSA, membro della direzione del PCI, l'on. Santi, per il PSI, Umberto Paganì, per il PRI, e il sen. Ghidini per il PSDI.

Il cadavere di una donna annegata sospeso in aria sulla pala di un mulino

La macabra scoperta di due villeggianti

MODENA, 24. - Una macabra, agghiacciante visione si è presentata agli occhi di due villeggianti di Pievepelago, usciti stamattina verso le 9 della loro casa. Il cadavere di una vecchia, dal viso orribilmente sfigurato e dagli abiti scomposti, penzolava a tre metri da terra, dalla più alta pala di un mulino ad acqua. Ai richiami dei due villeggianti accorrevano alcuni contadini del posto che provvedevano a recuperare il cadavere. Dalle prime indagini le cause della sciagura sono state così ricostruite: la donna, tale Luisa Benassi, di 62 anni, addetta alla pulitura delle pale rotanti della macina, era

caduta nell'acqua freddissima ed era miseramente annegata verso le 6 del mattino mentre procedeva al suo lavoro quotidiano. Nell'acqua pesò un caso di delirio senile, come quello di un cadavere della povertà sollevato da mezz'aria. tuate dai criminali dell'aria sulla periferia di Pyongyang. Grave giudizio inglese sulla «democrazia» di Si Man Ri GINEVRA 24. - In una intervista concessa a Radio Montecarlo, lo scrittore inglese Edgar Kennedy, autore del libro «Mission to Korea» ha dichiarato che nelle recenti elezioni in Corea Si Man Ri ha conseguito «un appariscente successo» socialmente perché ha fatto imprigionare tutti i suoi avversari. Edgar Kennedy ha vissuto parecchio tempo in Corea



Müller, maglia iridata della strada, festeggiato dal pubblico (Telefoto)

OGGI

Un pezzo di carta Che storia singolare - ancora da scrivere - quella della famosa dichiarazione sulla questione di Trieste, che i tre governi occidentali, per bocca di Bidault, Jetero e Tizio, il 27 maggio a Parigi, fecero. Con quella dichiarazione, che prometteva il ritorno all'Italia di tutto il Territorio di Trieste, De Gasperi e i suoi alleati compravano i voti di milioni di italiani nel '48. L'ondanoio di De Gasperi e i suoi respinsero la soluzione del Territorio libero, che allontanava da Trieste gli occupanti anglo-americani e cacciava dalla zona B la polizia e le truppe di Tito. Con la dichiarazione tripartita alla mano, essi, negli anni che seguirono, giustificavano la loro politica atlantica e i gravi impegni che ne venivano all'Italia. Oggi la questione di Trieste ritorna sul tappeto in modo bruciante. Fallo stupefacente: non c'è più un giornale governativo e d'ogni speranza, che parli della dichiarazione tripartita. Il governo stesso si richiama al suo «spirito», come si fa per i defunti. Altri più sinceri ne parla come di un ponero pezzo di carta. Restano due ipotesi per spiegare lo strano destino della dichiarazione tripartita: o nel 1948 i governanti italiani si lasciarono frodare dai loro alleati, e sono degli inetti; oppure essi conoscono perfettamente la realtà delle cose e parteciparono consapevolmente all'inganno verso il popolo italiano. Quale giudizio daremo su governanti i quali, nella questione territoriale più grave che riguarda le nostre frontiere, o si lasciarono all'imbroglio? o parteciparono all'imbroglio? La risposta è De Gasperi.

40 gradi di media nello Stato d'Israele TEL AVIV, 24. - Da 48 ore uno stato d'Israele si registra una media in tutto il paese di 40 gradi. Carney ad Atene ATENE, 24. - L'ammiraglio Carney è atteso per il 30 agosto ad Atene dove discuterà sulla formazione di un comando dell'Atlantico sud-est (il quale ultimo sarà installato da una precedente spedizione con la Smirne).

I'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I'Unità

LA MAGLIA "ARCOBALENO,, ANCORA UNA VOLTA CINGE LE SPALLE DI UN "ILLUSTRE SCONOSCIUTO,,

Dalla caotica volata della "corsa-lotteria,, una sorpresa clamorosa: vince Heinz Muller

Sfortunati gli "azzurri,, nella fase finale della gara: Magni rompe la sella e Petrucci viene trattenuto per la maglia - Generosa prova del "vecchio,, Bartali - Albani costretto al ritiro da una caduta



La "Jella" ha battuto FIORENZO MAGNI nella caotica volata finale: infatti sotto lo sforzo del campione profeso nello aprita la sella si è rotta e la maglia "arc-en-ciel" è andata a Muller

(Dal nostro inviato speciale) LUSSEMBURGO, 24. — Chi ben comincia... Ecco il trionfo di Canale, il suo guizzo secco; il guizzo della velocità, serve anche a dare euforia ai clan - azzurro che, oggi, vive un altro giorno di ansia, oggi è il giorno della Gran corsa arcobalena... oggi sono in gara i campioni: Van Steenberghe, Bartali, Bobet, Magni, Kubler, Bevilacqua, Petrucci... E la folia corre: la strada della corsa che ieri era mezza vuota si riempie di spettatori e nuovi le ore aspettano aspettando la grande corsa. Anche oggi e un bel giorno, nel cielo di madreperla camminano piccole nuvole bianche; il vento fa sbattere le bandiere e la corsa avrà spinte e frenate. Nel cielo il sole è pallido.

— Spero. Comunque le darò una risposta più tardi; dopo le ore 17.30. — E' comoda... — Sì: facendo così non si sbaglia. La corsa intanto corre: Ockers è stato acchiappato e in un gruppo gli uomini attaccano la rampa della costa di Abweiler. Qui Magni e Minardi scattano di forza e si portano dietro Bobet, Kubler, Crociotti, Kagiwans, Ciose, Baldassari, Diederich, Van Est, Kemp, Remy, Voorting, e Van Est, uomini che raggiungono Ockers a Leudelange. Ma ecco che qui si annuncia il primo passaggio. E' Diederich che tira la fila della pattuglia in fuga. I duecento di vantaggio sul gruppo, dentro il quale sono Bartali, Petrucci, Bevilacqua e Albani. In ritardo di 1'15" è Bedwell che ha spiccato una gonnina. Tempo sul giro: 25'12"; media Km. 41.666. Per il secondo passaggio il gruppo si accinge a fare il secondo passaggio. Tempo sul giro: 25'03"; media Km. 41.722. Qui sul traguardo sono anche Proietti e Ciancola. Il campione del mondo guarda con insistenza, con curiosità la linea nera; poi dice a Proietti: «Questi sono i miei amici, la mia disperazione e della mia gioia».

ci voglio fare una fotografia per ricordo... Ma Diederich, oggi ha le forme scattate ancora e dal gruppo porta Van Steenberghe e Magni al quale poi si ferma. Intanto Taylor rompe il cambio di velocità della bicicletta. Sul traguardo del secondo giro, Diederich e Remy passano soli con 15" di vantaggio sul gruppo, che è guidato all'inseguimento da Nolten, Baldassari e Weidemann. Tempo sul giro 25'38"; media del giro Km. 40.962; media totale Km. 41.124. TERZO GIRO: Diederich e Van Steenberghe ci danno dentro come se fossero fosse quasi sul nastro, e guadagnano ancora un po' di strada. 15". Battenburg, Non c'è più Taylor della cricca è tornato al botte e Bedwell insegue con 3'15" di ritardo. L'inghilterra, in bicicletta, cammina male, il Lussemburgo per l'inghilterra si sta già trasformando nell'abbacchio della bicicletta. L'abacchio di Diederich e Van Steenberghe continua sulla costa di Abweiler hanno un vantaggio di 1'05". Diederich lo spaventa progettando la linea nera; poi dice a Proietti: «Questi sono i miei amici, la mia disperazione e della mia gioia».

comincia il gioco degli scatti, degli strappi e degli allunghi. Scappano Bevilacqua, Wagtmans, e Ockers, che sono poi raggiunti da Nolten e da De Corte e poi da Remy, Bevilacqua e Van Est, che non fanno strada. Sul rettilineo del traguardo al passaggio del quattordicesimo giro scattano Deledda e Minardi e Robie, che passano sul nastro con 5" di vantaggio sul gruppo, nel quale conto 36 uomini. Tempo sul giro 27'37"; media sul giro Km. 40.988; media totale chilometri 39.447. QUINDICESIMO GIRO: Gli azzurri sono in corsa: Bevilacqua, Magni, Petrucci, Minardi e Bartali possono ancora giocare la carta buona. La gara si fa per finire; la corsa lotteria cerca un numero, quale sarà il numero buono. E' un gioco di studio, questo: Bobet, Magni e Van Ende cercano la manovra giusta. Intanto il gruppo da loro subito la caccia. Ando Minardi tenta di fuggire, ma non ci riesce. Sul traguardo del quindicesimo giro, Petrucci, Van Est e Weidemann allungano il passo, ma il gruppo li sorpassa. Intanto Nolten, Goldschmidt e Lanfranchi del gruppo si sono saccati; passano sul traguardo con 1'05" di ritardo. Tempo sul giro 26'16"; media sul giro chilometri 39.974; media totale chilometri 39.483. SEDICESIMO GIRO: La ultima gara, questa è la più dura, questa è il giro della decisione: la maglia bianca che ha la fascia coi colori dell'Irlanda si quoccherà con una fucina disperata o con uno sprint fulmineo? E' un gioco da testa e da cuore. Intanto il gruppo che comunque dà la febbre, il nome? E diamo quello di Van Steenberghe, la ruota d'oro che fulmina. Ma... ci sono cento - ma - in questo quarto d'ora d'attesa; è un quarto d'ora lungo lungo, attento, tutto in gruppo... Costa Abweiler tutti in gruppo... Abweiler: tutti in gruppo ancora. Leudelange: scatto di Petrucci che però non la giuoca. E' deciso il campionato del mondo di questa volta: il grande e bel colpo di mano tra dodici uomini.

viene a queste corse; di queste corse l'U.V.V. deve sopportare le conseguenze. Che da ventun anni non sono mai buone per l'Italia. ATTILIO CAMORIANO Ecco l'ordine di arrivo: 1) MUELLER (Germania) che copre i 280 chilometri del percorso in ore 7:31; 2) Wellenmann (Svizzera) a mezza ruota; 3) Hoermann (Germania); 4) Magni (Italia); 5) Fannhof; 6) Baldassari; 7) Bobet; 8) Van Steenberghe. ex-aequo, col tempo di Mueller: BEVILACQUA, Kubler, Van Est, Remy, PETRUCCI, MINARDI, Schneider, Deledda, Blintz, Croci-Tortli, Schils, Robie, Wagtmans, De Corte, Brun, Ockers, Noetzi, Holtoffer, Dekkers, Voorting, BARTALI.

vicolo cocchiere a bagnomaria. Per ora però ha ragione lui. Diederich, Van Steenberghe e Magni, da poco scattati ancora e dal gruppo porta Van Steenberghe e Magni al quale poi si ferma. Intanto Taylor rompe il cambio di velocità della bicicletta. Sul traguardo del secondo giro, Diederich e Remy passano soli con 15" di vantaggio sul gruppo, che è guidato all'inseguimento da Nolten, Baldassari e Weidemann. Tempo sul giro 25'38"; media del giro Km. 40.962; media totale Km. 41.124. TERZO GIRO: Diederich e Van Steenberghe ci danno dentro come se fossero fosse quasi sul nastro, e guadagnano ancora un po' di strada. 15". Battenburg, Non c'è più Taylor della cricca è tornato al botte e Bedwell insegue con 3'15" di ritardo. L'inghilterra, in bicicletta, cammina male, il Lussemburgo per l'inghilterra si sta già trasformando nell'abbacchio della bicicletta. L'abacchio di Diederich e Van Steenberghe continua sulla costa di Abweiler hanno un vantaggio di 1'05". Diederich lo spaventa progettando la linea nera; poi dice a Proietti: «Questi sono i miei amici, la mia disperazione e della mia gioia».

PICCOLA STORIA DEI «MONDIALI» PROFESSIONISTI SU STRADA

Dal trionfo di Binda (1927) alla "sorpresa,, di Muller

Nella classifica per nazioni il Belgio in testa con nove vittorie — Il successo di Guerra a Copenaghen — I bisticci tra Bartali e Fausto Coppi

(Dal nostro inviato speciale) LUSSEMBURGO, 21. — Sono giunti 25 anni che si è svolta, al Nurburg Ring, in Germania, la prima «Corsa dell'arcobaleno», per i professionisti della strada. Era, dunque nel 1927 il primo campione del mondo fu Alfredo Binda, che poi vinse anche il grande e bel colpo di mano nel 1930 a Liegi e nel 1932 a Roma. E ciò gli ha valso un record che ancora resiste: tre vittorie. Nella classifica delle nazioni è invece il Belgio che domina, netto, con nove vittorie: Romes (1928 e 1929), Kaers (1934), Aertis (1935), Meulenberg (1937), Kint (1938), Schotte (1948 e 1950), Van Steenberghe (1949). In questa classifica l'Italia e seconda, con quattro vittorie: Binda (1927, 1930, 1932) e Guerra (1931). Ma ecco una breve storia delle diciotto corse dell'arcobaleno. 1927, a Nurburg Ring: Binda. — E' la Germania che organizza per la prima volta, la «Corsa dell'arcobaleno» e sceglie un circuito a elfotodromo, fanno le corse anche le automobili. E' una corsa dura: professionisti e dilettanti corrono schiacciati; fanno otto volte il giro di una pista di 23 km. La distanza è di 184 km. La superiorità degli azzurri è schiacciante su tutto il campo, e l'ordine d'arrivo è questo: 1) Binda; 2) Girardengo; 3) Piononetti; 4) Belloni. E' un trionfo dell'Italia; il trionfo del Nurburg Ring. 1928, a Budapest: Romes. — Questa volta è la «Corsa dell'arcobaleno» si sviluppa su una distanza di chilometri 192 in linea. La strada è pessima, le disgrazie sono tante, la polverosità è grande, la fatica è spazza la strada e riduce a otto gli uomini in gara: Meulenberg (Belgio) s'impone nel sprint battendo nell'ordine Kijowski (Germania), Egli (Svizzera) e Majerus (Lussemburgo). 1929, a Zurigo: Romes. — Anche a Zurigo la «Corsa dell'arcobaleno» si svolge con una prova in linea sulla distanza di km. 200 e con tre «globe» un po' marcate: Schindler, Scalegger, Bozberg. C'è il Belgio che batte di poco, allo sprint Frantz (Lussemburgo). Nell'ordine poi: Binda, Derues e Freacrelli. 1930, a Liegi: Binda. — Su una

Il tentativo di Gino Bartali

QUINTO GIRO: Il cielo si fa blu; il sole non c'è più. Fa freddo: Magni si aspetta la burrasca. Intanto Bartali nel gruppo non si muove. Diederich e Van Steenberghe vedono spesso Minardi, Petrucci, anche Albani e Bevilacqua qualche volta. Ma c'è Bartali. Il "vecchio diavolo" aspetta e pare che dica: «... mostra intanto va avanti senza sussulti. Giro, e giro, Diederich e Van Steenberghe continuano nel bel gioco della fuga. Ma all'improvviso della curva che fa il ferro di cavallo del gruppo scappa Wagtmans. Il gruppo si divide. Il tentativo di Diederich e Van Steenberghe di raggiungere il gruppo di Ockers e Scheider non vanno lontano. Intanto il regno di Van Steenberghe e Diederich, che è stato lanciato su una strada, si rompe subito. Al traguardo del quinto giro Diederich e Van Steenberghe hanno un vantaggio di 1'53" sul gruppo. Tempo sul giro, 26'55"; media del giro Km. 39.009; media totale chilometri 40.309. SESTO GIRO: Wagtmans insiste, cerca con la forza della disperazione di acchiappare le ruote in fuga. Ma non ci riesce. Ockers vede Diederich e Van Steenberghe nell'ampia curva di Bettembourg; alza le mani, rinuncia all'inseguimento e casca nel gruppo, dal quale — forse con troppa presunzione — era fuggito. Ora sono Petrucci, Schotte, Dekkers, e Remy che tentano il colpo a sorpresa, ma non hanno fortuna: Kubler e Van Steenberghe si alzano sui pedali, li acchiappano Petrucci, Schotte, Dekkers, Remy. Poi il gruppo rallenta ancora di più il passo. E Diederich e Van Steenberghe fuggono... eccolo, la grande corsa - che passeggero sul traguardo del sesto giro: Diederich e Van Steenberghe in fuga: il gruppo che Van Steenberghe tira, è in ritardo di 3'54". Tempo sul giro Km. 26.560; media sul giro Km. 39.985; media totale chilometri 40.057. SETTIMO GIRO: Non è più troppo il vantaggio di Diederich e Van Steenberghe. Il gruppo dorme (ma si può parlare di dormire, quando il passo della corsa è di 40 all'ora?) E Diederich e Van Steenberghe non perdono tempo, anzi, guadagnano tempo: 4'05" a Bettembourg. Una brutta notizia: Albani cade e resta a terra stordito; riparte dopo 53"00", tutto posto, con la maglia stracciata. E' finita per Albani. Ma ecco i primi attacchi seri alla fuga: Minardi, Bartali, Petrucci, Crociotti, Minardi, Deledda, Magni, Bobet non si lasciano prendere in trappola. Subito dopo, Petrucci attacca da solo: Loreto si

IL PROGRAMMA dei «mondiali»

LUSSEMBURGO LUNEDI' 25, ore 21: finali del campionato di ciclo-palla. PARIGI MARTEDI' 26 e mercoledì 27 agosto, ore 20:30: batterie ed eliminazione dei campioni di ciclismo, inseguimento e mezzofondo. GIOVEDI' 28, ore 20:30: finali dei campionati dell'inseguimento professionisti e dilettanti; «ricupero» del mezzofondo dietro motori. SABATO 29, ore 15: finali dei campionati di velocità professionisti e dilettanti. DOMENICA 29, ore 14:30: finali del campionato di mezzofondo dietro motori. Intanto al centro è tenuta fucina, nella ruota di Heinz Muller, che nel mondo del ciclismo rompe il nastro con mezza lunghezza di vantaggio su Wellenmann, una certa lunghezza su Hoermann e una su Magni. Poi il gruppo si divide: Van Steenberghe, Fannhof, Baldassari, Bobet, Van Steenberghe, e — ex aequo — gli altri, del gruppo, tra i quali sono: Petrucci, Bevilacqua, Minardi e Bartali. E' finita così. E' finita con una sorpresa più grossa ancora di quella di Reims del 1947: a Reims vinse un certo Middalkamp; qui a Lussemburgo, oggi ha vinto un certo Muller; chi sa, prima d'ora, che nel mondo del ciclismo vive anche un certo signor Heinz Muller, nato e cresciuto nella Foresta Nera della Germania? La «Corsa-lotteria», la giostra di Lussemburgo. Il numero buono è il 14 quello di Muller. E' invece ora Magni che stringe i pugni verso il cielo, la jella ha battuto Magni. Così intanto ora Petrucci vorrebbe tagliare la mano che ha fermato il suo slancio alle prove di ieri, in quella di jella. Ma (e ieri già l'avevo detto) il campionato del mondo della strada, così come si fa, non è una cosa seria. E sulle cose che non sono serie, ci si ride. Si ride e si ride, e si ride, e si ride. Ma che cosa si può fare? L'U.V.V.

IL tentativo di Gino Bartali

avanzaggio sulla Costa di Abweiler, e a Leudelange e solo all'inseguimento della fuga. Poi Binti e Nolten danno la caccia a Petrucci, che raggiunge il gruppo prima del traguardo del settimo giro, di cui ecco il passaggio: Diederich e Van Steenberghe. Petrucci, Binti e Nolten a 2'32"; il gruppo dove si affaccia Bartali a 2'49". La storia di Diederich e Van Steenberghe continua sulla costa di Abweiler è di 1'35". Resterà Bartali. Ma Bevilacqua ancora non ha messo il naso alla finestra... Bevilacqua è rassegnato o aspetta? Intanto Magni si lancia. E col suo

IL tentativo di Gino Bartali

avanzaggio sulla Costa di Abweiler, e a Leudelange e solo all'inseguimento della fuga. Poi Binti e Nolten danno la caccia a Petrucci, che raggiunge il gruppo prima del traguardo del settimo giro, di cui ecco il passaggio: Diederich e Van Steenberghe. Petrucci, Binti e Nolten a 2'32"; il gruppo dove si affaccia Bartali a 2'49". La storia di Diederich e Van Steenberghe continua sulla costa di Abweiler è di 1'35". Resterà Bartali. Ma Bevilacqua ancora non ha messo il naso alla finestra... Bevilacqua è rassegnato o aspetta? Intanto Magni si lancia. E col suo

IL tentativo di Gino Bartali

avanzaggio sulla Costa di Abweiler, e a Leudelange e solo all'inseguimento della fuga. Poi Binti e Nolten danno la caccia a Petrucci, che raggiunge il gruppo prima del traguardo del settimo giro, di cui ecco il passaggio: Diederich e Van Steenberghe. Petrucci, Binti e Nolten a 2'32"; il gruppo dove si affaccia Bartali a 2'49". La storia di Diederich e Van Steenberghe continua sulla costa di Abweiler è di 1'35". Resterà Bartali. Ma Bevilacqua ancora non ha messo il naso alla finestra... Bevilacqua è rassegnato o aspetta? Intanto Magni si lancia. E col suo

La vittoria di Ferd

1935, a Flioretta: Aertis. — La «Corsa dell'arcobaleno» si è adattata a far le giostra, ormai. Questa volta è Aertis (Belgio) che impone il suo passo e con molta autorità spazza la strada e riduce a otto gli uomini in gara: Meulenberg (Belgio) s'impone nel sprint battendo nell'ordine Kijowski (Germania), Egli (Svizzera) e Majerus (Lussemburgo). 1948, a Valkenburg: Schotte. — Coppi e Bartali a Valkenburg si fanno la guardia come se l'erano fatta Binda e Girardengo, a Budapest poi insieme quando la corsa è a metà strada. Coppi e Bartali prendono la strada dell'albergo... Schotte è il campione del 1948; Schotte che rinnova il trionfo di Kint battendo Apo Lazarides (Francia) allo sprint. Piazzato è Lucien Teusse (Fr.). 1949, a Copenaghen: Van Steenberghe. — Coppi ha il grande colpo. Nell'ultimo giro della corsa parte di scatto tra Van Steenberghe e Kubler che poi tenta di togliere dalla ruota nel finale. Non ci riesce. E Van Steenberghe vince nella volata davanti a Kubler. Coppi si piazza. 1950, a Morsledde: Schotte. — Strada varia con un piccolo e un grande circuito. La distanza è lunga: km. 284. Schotte trionfa con 1' di vantaggio su Middalkamp (Olanda) e con 2" di vantaggio su una piccola pattuglia di campioni che si piazzano nell'ordine: Kubler (Svizzera), Schutte (Olanda), Bobet (Fr.), Ramon (Belgio), Ockers (Belgio). Una delusione gli azzurri che rimangono tutti per strada. 1951, a Varese: Kubler. — Sulla strada della «Tre Valli» fuga di nove uomini, dopo Coppi ha il grande colpo: nell'ultimo giro della corsa parte di scatto tra Magni e Minardi. De Peter, Redolfi, Fannhof, Voorting e Wagtmans, Schwaerz e Kubler. Dalla fuga si staccano poi Fannhof e Redolfi, ma si fa sotto Magni. Volata a otto, dunque, e termina così: 1) Kubler; 2) Magni; 3) Bevilacqua; 4) De Feyer; 5) Voorting; 6) Schwaerz; 7) Wagtmans; 8) Minardi. 1952 a Lussemburgo: Mueller. — Circuito decisamente pianeggiante con molti leggendari campionati che hanno fatto la storia della corsa. Dopo molti chilometri di gara. Gara sostenuta senza, per, grossi tentativi di attacco. La storia la aspetta, al 555° De Sanzuane, al 706° Oguta. A. G.



Il "vecchio" Gino

Van Steenberghe e Ockers hanno fatto un grosso bisticcio con Schita e Schotte; e perciò in corsa dovrebbero essere avversari. E' Ciose e De Corte che giocano faranno? Ma lo speaker continua: «Anche qui, messieurs les courreurs... Manca un quarto d'ora al via - e oia sul nastro si allineano i campioni. Il primo che arriva è Ciose; applausi... poi arriva Schotte; poi arrivano Van Steenberghe, Ockers... Ecco Kubler, applaudito come un uccello del varietà... Ecco gli azzurri: Petrucci con un foulard giallo ai colori; Magni, spalardo, Bartali che ride; Bevilacqua con la faccia lunga; Albani e Minardi: un po' nervosi. Il signor Dupin dà la ricchietta allo starter; sono le ore 9.59. Poi il signor Dupin scandisce dei numeri: meno 10, meno 5, 4, 3, 2, 1. Ecco il colpo di pistola; sono le ore 10.015" e comincia l'attacco della grande corsa dell'arcobaleno: 15 giri di Km. 17.500 che fanno in tutto Km. 260. La distanza della gara. Sette uomini hanno dato forfait, sono: Seger (Lussemburgo), Kaer (Belgio), Leuchinger, Schiebel, Schramm (Austria), e Klebniaky (Polonia). Quarantotto uomini, novantasei ruote ambiziose, camminano... Sullo scatto di partenza fanno un po' di fatica; i due azzurri che sono in testa come il pazzo: Magni e sulla ruota di questi due che scappano. PRIMO GIRO: Lo speaker annuncia: A Bettembourg, Ockers è davanti al gruppo di 15"; il passo della corsa è veloce. Ockers è dunque l'uomo di paglia di Van Steenberghe? L'allungo di Ockers è fatto per tirare il collo alla corsa, per dar fastidio agli azzurri che alle partenza rapide non hanno l'abitudine. E siccome Ockers è oggi nemico di Schotte, il suo scatto serve anche a mettere nei pasticci il campione del mondo di Valkenburg e di Morsledde. Comunque intanto il gioco delle commesse: Van Steenberghe mantiene la buona piazza, ma si è fatto sotto all'improvviso, Wagtmans: la sua quota è di 21", un punto di più di Kubler. Il "partire" di Lussemburgo fa la ruota come il pazzo: gran dolore e grossi uomini. Fra questi Rodoni che si mette in vetrina per la vittoria di ieri. — Complimenti presidente. — Grazie. Vede che anche noi sappiamo fare qualche cosa di buono. Sì, però le gambe erano di Ciancola. E oggi? Lei crede, presidente, che oggi un altro azzurro temperi il nastro?

IPPICA "Dea Del Savio,, vince il Premio Allevatori

Clamorose sconfitte di tutti i favoriti e quote astronomiche al totalizzatore ieri a Villa Glori

Come avevamo detto nel nostro articolo di ieri, e a sorpresa era stato detto che di escludere era il favorito «Premio Allevatori» che metteva a confronto alcuni tra i migliori puledri della generazione; ed infatti dobbiamo registrare a grossa sorpresa di tutti i pronostici, la quale offerta ai scommettitori ad otto contro uno e venuta a vincere con una coraggiosa corsa di testa sul piede di 127.1 dopo che i favoriti Diella e Martiniella avevano compromesso le loro possibilità con continue rotture di quarti. Al via dato con il mezzo trascorrono buona parte degli undici partiti erano in rottura mentre Dea del Savio si stava in testa: essa non sarà più raggiunta maigrado un coraggioso inseguimento di Juica che, aggirata del groviglio della partenza aveva risalito al largo posizione; su posizioni doveva contentarsi del piazzato d'onore dinanzi a Carpine ed Atlantico (che finiva sul marciapiede grazie alla abile prudenza di l'ago Bottoni). Serata caratterizzata dalla generale sconfitta dei favoriti e da quote astronomiche al totalizzatore; nel Premio Allevatori, la vincitrice Dea del Savio è stata pagata ben 280 lire per ogni 10! Le altre corse della serata sono state vinte da: Principe di Sorio, Novorato, Lussetta, Gordon, Barco, l'ippocampo Eurolo, Esaperato,

Brillanti gli assi giapponesi ieri sera allo stadio Torino

I pallanuotisti bianco-azzurri pareggiano con il Camogli (2-2)

La scheda TOTIP 1 X; 1 X; 1; 1 X; X; 1; 2. Monte premi lire 31.977.77.

NUOTO Brillanti gli assi giapponesi ieri sera allo stadio Torino

I pallanuotisti bianco-azzurri pareggiano con il Camogli (2-2)

La scheda TOTIP 1 X; 1 X; 1; 1 X; X; 1; 2. Monte premi lire 31.977.77.

PROSEGUE INDISTURBATO IL MONOLOGO DELLE "FERRARI", IN TUTTA L'EUROPA

IL 14 SETTEMBRE IL GRANDE RADUNO DELL'U.I.S.P.

Ascari trionfa a La Baule nel VIII G.P. di Francia

Il secondo posto di Gigi Villoresi e il terzo di Rosier completano il successo della casa modenese - Farina costretto al ritiro per incidente

LA BAULE, 24. — Ascari ha vinto anche l'ottavo Gran Premio di Francia precedendo il connazionale compagno di squadra Gigi Villoresi; l'affermazione della Ferrari è stata poi completata dal terzo posto del francese Rosier. Erano queste le uniche tre Ferrari rimaste in gara dopo il ritiro di Farina dovuto ad uno scontro con un'auto che gli aveva tolto la vettura italiana si sono piazzate ai posti di onore distaccando notevolmente gli altri concorrenti.

Una folla enorme calcolata ad alcune decine di migliaia di persone si era acciampata lungo il circuito: la gara era particolarmente attesa in quanto si trattava di un'occasione che il pronostico nettamente a favore di Ascari, la prova era decisiva per la assegnazione del titolo di campione di Francia dei conduttori. Per il ti-

mente occupato da Bhera che però prima di metà corsa è costretto a ritirarsi. Rosier e Collins che al piazzamento rispettivamente al terzo e quarto posto, mentre Bhera che pure è ripartito quasi subito viene relegato in quinta posizione. La lotta tra i due aspiranti al titolo di campione di Francia dei conduttori è emozionante: la folla dimentica quasi Ascari per seguire lo fasi di questa lotta. Al 55° giro Bhera e Rosier transitano appaiati dinanzi alle tribune ed al giro seguente Bhera riprende il terzo posto. Ma due giri più tardi Bhera è costretto a ritirarsi. Rosier è quindi il nuovo campione francese della categoria conduttori.

In testa intanto nulla di nuovo: Ascari prosegue senza troppe forzature avendo ormai la vittoria in tasca. La vittoria del corridore Placido di distacco e Rosier, primo del gruppo, non sono assolutamente in grado di cambiare il risultato della gara.

La fine della corsa si svolge quindi senza storia: Ascari vince confermando così brillantemente la sua classe.

Bianchetti ha compiuto il giro più veloce in 22' alla media di km. 96,534.

È stata quindi disputata la finale a handicap alla quale hanno preso parte nove macchine di varia nazionalità che ha confermato la corrispondenza del caratteristico percorso per tale genere di gare. Ecco la classifica: 1. Placido su «Jaguar» in ore 1.42'22" 5/10; 2. Siracusa su «Stanguellini»; 3. Rossi su «Stanguellini».

Vince Dordoni a Piacenza nei 5000 metri di marcia

PIACENZA, 24. — Nel corso di una riunione di atletica, svoltasi a Piacenza, il campione olimpionico Giuseppe Dordoni della Virtus di Bologna, ha vinto la gara dei 5000 metri di marcia, in 25'54" 4/10, precedendo Carlo Dordoni della Giglio Rosso di Firenze.



ASCARI ha colto una nuova clamorosa vittoria in Francia

Centinaia di ragazze a Rimini per le finali della Rassegna

Nuovi gruppi sportivi in ogni provincia - Venti squadre costituite dalle mezzadre senesi - Verso la creazione d'un movimento femminile di massa

Anche quest'anno, come già l'anno scorso in occasione dell'Incontro di Primavera, l'U.I.S.P. ha organizzato la Rassegna Sportiva Femminile con l'intento di avvicinare alle Sport attive forze nuove, che non hanno esperienze sportive né hanno mai partecipato a gare e competizioni.

Grazie alla Rassegna femminile, avviene ormai a diventare una manifestazione sportiva tradizionale dell'U.I.S.P., nuove ragazze avvicinate nelle scuole, nelle fabbriche, nelle casine, ecc. scenderanno per la prima volta su una pista o su un campo ufficiale, nuove lina di un grande movimento sportivo, femminile, elemento indispensabile allo sviluppo e al potenziamento dello sport nazionale.

Con la Rassegna femminile centinaia di ragazze d'Italia, dalle grandi città ai piccoli paesi, dai grandi villaggi del Nord ai piccoli borghi del Sud, riceveranno i primi cenni di una seria educazione sportiva, impareranno ad amare lo sport nei suoi ideali più puri, che nel campo agonistico la lotta è bella quando è onesta, che la vittoria non conta solo per chi la coglie, ma anche per chi ha lottato conquistata, che lo sport significa sprone alla lealtà, al fratellismo all'amicizia, alla pace.

E queste nuove energie saranno indubbiamente artefici di un nuovo generoso impulso all'affermazione dello sport femminile in Italia, oggi ancora ostacolato da una serie di impedimenti che vanno dalla mancanza di attrezzature tecniche ai pregiudizi più arretrati.

Dopo il successo riportato l'anno scorso la Rassegna femminile affronta quest'anno la sua seconda edizione (e dovremmo dire sta affrontando poiché in tante regioni si sono già svolte le finali regionali), forte di un bilancio di vittorie che vede ovunque raddoppiati i «Gruppi sportivi» creati nel 1951. L'esperienza acquisita l'anno scorso ha permesso all'U.I.S.P. di fare un grosso passo in avanti: oggi infatti si sta a vedere le ragazze in gara, nella pallanuoto, nei saggi ginnici, nel pattinaggio e nell'atletica le vedremo in gara anche nella pallacanestro e nel tennis, mentre sentiamo numerose ragazze verso lo sport le ragazze contadine.

E questo di avere introdotto la passione per lo sport fra le ragazze delle campagne — cosa che in Italia si verifica per la prima volta — oggi ancora ostacolato da grandi mezzi dell'U.I.S.P. L'esperienza Senese, che ha vi-

sto le ragazze mezzadre costituite da 24 squadre (16 di pallanuoto e 8 di atletica leggera) ne è uno dei tanti esempi. Che dire poi delle ragazze delle fabbriche? Sono tante, a Milano, a Torino, a Bologna, nel Meridione, quelle che sotto la cura dell'U.I.S.P. praticano ormai lo sport.

Certo gli ostacoli incontrati sul loro cammino da dirigenti dell'U.I.S.P. e dell'U.D.I., non sono stati pochi. Si doveva incominciare dalla base, da meno del nulla poiché, particolarmente nel Sud, bisogna prima convincere i genitori delle ragazze che lo sport non è una cosa straordinaria da guardare in «cagnesco», ma bensì uno dei mezzi per lo sviluppo di una gioventù sana e felice.

Ma non si sono scoraggiati. Hanno lavorato sodo, con passione, ed oggi raccolgono i primi frutti della loro fatica, le prime soddisfazioni.

La Spezia da 5 a 10, a Genova da 7 a 9, a Firenze da 14 a 37, a Bologna da 41 a 69, a Ravenna da 13 a 25, e Felice potrebbe continuare ancora.

Ma un cenno particolare merita Taranto e Bologna. Nella cittadina pugliese 40 ragazze hanno dato vita, sotto la guida dell'U.D.I. alla Società «Primavera» e ben 18 di esse parteciparono, nelle finali di Rimini «alle gare di atletica leggera e al Torneo di pallacanestro».

Bologna, poi, ha fatto veramente delle grandi cose: dopo aver aumentato, come abbiamo detto, il numero dei gruppi essa si presenta oggi alle finali nazionali forte di una larga attività continuata: 18 Rassegne locali, 20 tornei di pallanuoto, 12 manifestazioni di pallacanestro e 16 di atletica leggera, 4 manifestazioni provinciali, una Rassegna scolastica (febbraio) con

l'U.I.S.P. ha fatto veramente delle grandi cose: dopo aver aumentato, come abbiamo detto, il numero dei gruppi essa si presenta oggi alle finali nazionali forte di una larga attività continuata: 18 Rassegne locali, 20 tornei di pallanuoto, 12 manifestazioni di pallacanestro e 16 di atletica leggera, 4 manifestazioni provinciali, una Rassegna scolastica (febbraio) con



VILLORESI è giunto secondo

lo erano in lotta a pari merito (su Ferrari) o Bhera (su Gordon). La partenza viene data alle 10,30 precise. Dieciannove piloti prendono il via per questa corsa massacrante: molti di essi saranno costretti al ritiro. La loro vettura vengono messi fuori uso ma i due piloti rimangono illesi.

Il secondo posto di Ascari è di Villoresi; dietro vengono Trintignant e Bhera, che già contano un notevole ritardo.

Ormai il pronostico è stato confermato e la vittoria di Ascari non può essere messa in pericolo da alcuno dato il vantaggio conquistato dall'italiano che praticamente fa corsa a parte doppiando uno alla volta tutti gli altri concorrenti; l'interesse degli spettatori si concentra sulla lotta per il titolo di campione francese dei conduttori. Al ventunesimo giro Ascari doppia anche Bhera e Trintignant.

Dopo 25 giri Trintignant è costretto al ritiro per la rottura del ponte posteriore della sua vettura; il terzo posto viene momentanea-

L'ordine di arrivo

- 1) ALBERTO ASCARI (It.) su Ferrari che compie in 3 ore km. 371,264 media km. 123,761; 2) Luigi Villoresi (It.) su Ferrari, km. 368,165 media km. 122,721; 3) Rosier (Fr.) su Gordon km. 357,614 (media 119,204); 4) Calyans (Ingh.) su H.W.M. km. 345,522; 5) Girard (Fr.) su Cabanotus (Fr.) su H.W.M. km. 348,437; 6) Crespo (Arg.) su Maserati km. 345,522; 7) Bayel (Fr.) su Gordon km. 339,041; 8) Clas (Bel.) su Gordini km. 338,743; 9) Brandon (Ingh.) su Cooper km. 328,421; 10) Brown (Ingh.) su Cooper km. 283,133, media km. 87,711.

A Placido su «Jaguar» il Circuito di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 24. — Sotto il patrocinio dell'Amministrazione provinciale si è disputato oggi il «Circuito di Reggio Calabria» riservato alle vetture 1100 ed oltre. Sono state disputate due prove ed una finale ad handicap che ha visto la vittoria del corridore Placido su «Jaguar». Il vincitore pilotava la macchina di Blondetti che non aveva potuto prendere il via per una straripazione del riserivato l'A. C. di Messina.

La prima prova riservata alle macchine della categoria 1100 è stata vinta dal romano Rosi su «Stanguellini» che precedeva Lorenzetti e Siracusa anche loro su «Stanguellini».

La seconda prova riservata alle macchine oltre 1100 è stata appannaggio di Bianchetti su «Ferrari» che precedeva Placido e Sira-

SUCCESSO DELLA FERRARI ANCHE NELLA BELLA GARA SICILIANA

Vittoria di Blondetti-Cornacchia nella "dieci ore", di Messina

Gazzabini - Ferraguti al secondo posto - Lieve incidenza a Mangioli

MESSINA, 24. — Alle ore 8 di stamano ha avuto felice conclusione la caratteristica ed originale «Dieci ore messinese» che, come gara automobilistica nazionale può considerarsi unica nel suo genere. Essa ha messo a dura prova la resistenza funzionale delle vetture.

Per tutta la notte e fino alle ore 8 di stamano il corosello delle macchine sfrecciava sul difficile circuito di km. 7,650 ha riempito con il fragore dei suoi motori la nostra città, che ha fatto gran festa in questa manifestazione.

Appassionati qui convenuti da ogni parte della Sicilia e della Calabria si sono assiepati lungo le rive del mare, resistendo alle dieci ore di veglia.

Fra gli altri concorrenti, la «Ferrari» di Blondetti-Cornacchia ha assunto il comando della corsa con 2° o 1/5 di vantaggio sulla Ferrari di Gazzabini-Ferraguti e il duello fra queste due «Ferrari» si è dato serrato e appassionante per tutta la durata della gara.

La partenza è avvenuta alle ore

22. Alle prime luci dell'alba Blondetti manteneva sempre il controllo della gara. Pietro Mangioli di Ragusa su «Lancia» della categoria Gran Turismo Internazionale alle ore 8,30, cioè a cinque ore dall'inizio, per uno sbandamento sulla via Coribaldi o precisamente davanti alla fontana del Nettuno, è andato a cozzare contro un paletto, fraccando la macchina. Il pilota Mangioli è stato tratto fuori dal rotolo e trasportato subito all'ospedale «Piemonte» dove è stato ricoverato per fortuna in condizioni non gravi.

La classifica generale non ufficiale. Coprono le dieci ore di marcia: 1) Blondetti-Cornacchia (Ferrari) 2.500 con giri 120, pari a chilome. 922.500, alla media di km. 96,853; 2) Gazzabini-Ferraguti (Ferrari) 2.500 con giri 128, km. 974.700, alla media di km. 97,020; 3) Morev-W (Ferrari) 2.500 con giri 123, km. 939; 4) Garuffi-Ubbati (Alfa R. 1.900) con giri 129, km. 937.750; 5) Piazzi B-Piazza M. (Ferrari 2.500), giri 121, km. 922.150; 6) Beccucci-Garzato (Alfa R. 1.900), giri 110, km. 900.100; 7) Mustilli G-Mustilli F. (Cistella) giri 119, km. 901.550; 8) Vico-Mutaroni (Alfa R. 1.900), giri 117, km. 888.600; 9) Muscarello (Alfa R. 1.900), giri 116, km. 885.950; 10) Espes-Tinti (Aurelia 1.901), giri 112, km. 856.850.

I PRIMI INCONTRI AMICHEVOLI DI CALCIO

Il Milan batte il Bellinzona 4-1 e la "Samp", pareggia a Cuneo 1-1

Il Novara, senza Piola, supera il Treccatese per quattro a zero

MILAN-BELLINZONA 4 a 1. DOMODOSSOLA, 24. — Il Milan ha disputato oggi il suo primo incontro precampionato incontrando allo Stadio di Domodossola la squadra ticinese di serie A del Bellinzona. La partita ha visto un netto dominio dei rossoneri che hanno segnato due reti per tempo; gli svizzeri sono stati attivi all'inizio, poi hanno svolto un gioco principalmente difensivo impegnando raramente la difesa milanista.

Al fischio dell'arbitro è il Milan che parte deciso all'attacco e Frignani impegna seriamente il portiere elvetico; di rimando la mezzala destra svizzera chiama Buffon a una parata in tuffo. Al 13' si registra la prima rete della giornata; si rimessa laterale di Liedholm, Nordhal riceve la palla e fulmina in rete. Al 24' passaggio di Nordhal a Frignani che approfitta della confusione della difesa avversaria per segnare.

Nella ripresa il Milan scende in campo con diversi giocatori di riserva: il gioco non è più della levatura tecnica del primo tempo. Al 10' l'attacco di Nordhal, Celso, spostato sulla sinistra, infila la palla all'incrocio del pall. La squadra di Bellinzona si porta successivamente all'attacco e al 21' su una rimessa laterale Grillone esce al suolo e la palla perviene all'ala destra Sartori che segna il punto della bandiera per la propria squadra.



In tutte le città ferve la preparazione per l'attesa Rassegna femminile organizzata dall'U.I.S.P. e dall'U.D.I.

Classifica finale del G.P. di Francia

LA BAULE, 24. — Dopo il Gr. Fr. di La Baule, ultimo dei gran premi automobilistici di Francia, la classifica generale finale è la seguente (si ricorda che si classificano le vetture non i piloti):

- 1) vettura Ferrari N. 1 (It.) punti 47; 2) vettura Ferrari N. 2 (It.) 35; 3) vettura Ferrari N. 3 (It.) 33; 4) vettura Gordini N. 2 (Fr.) 18; 5) vettura Gordini N. 1 (Fr.) 16; 6) vettura Rosier (Fr.) 14; 7) vettura Clas (Bel.) 8; 8) vettura H.W.M. N. 2 (Ingh.) 5; 9) vettura Maserati-Piazzi N. 1 (It.) e vettura Bayel (Fr.).

LA LAZIO SI E' ALLENATA ALLO STADIO

5 goals di Bredesen nella prova di ieri

1 bianco-azzurri sosterranno mercoledì o giovedì un nuovo incontro di allenamento

Grossa sorpresa ieri mattina allo Stadio Torino: infatti, i giocatori della Lazio, appena rientrati da Acquafredda hanno sostenuto, di volta in volta, un leggero allenamento sul pallone. Nel primo tempo della «partitella» Bigogno ha allineato le seguenti formazioni: Lazio A: De Fazio, Montanari, Sentimanti V. Furiasse, Alzani, Fulu, Puccinelli, Bredesen, Antonelli, Logfren, Migliorini.

Lazio B: Sentimanti IV, Faschi, Spurio Passerini, Ricci, Cesari, Di Muzio, Stocchi, Bettolini, Magliadi.

In questa prima parte dell'allenamento la difesa della Lazio B riusciva ad infrangere l'attacco dei «grandi», nonostante il continuo lavoro di Logfren. Veniva realizzata una sola rete per merito di Antonelli.

Nella ripresa venivano operati due soli cambiamenti, uno per parte: Larsen al posto di Logfren nei titolari e Mancini al posto di Passerini nel rincalzato. Tuttavia l'incontro appariva assai più veloce e sbrigativo: così i «grandi» insistendo all'attacco avevano ben presto ragione dei più modesti avversari.

In questa fase dell'allenamento

Bredesen ha fatto più di ogni altro

Bredesen ha fatto più di ogni altro il bianco norvegese, infatti, oltre ad avere realizzato cinque magnifici gol ha giocato dal principio alla fine con una continuità stupefacente. Larsen, invece è stato un po' in ombra, ma anche lui però ha giocato con continuità. Forse il «segreto» delle nove reti realizzate nella ripresa da Cogli sta proprio nell'accutata mobilità delle due mezze ai titolari.

Complessivamente la Lazio merita un giudizio positivo; i bianco-azzurri si sono mostrati molto a posto per quanto riguarda la preparazione atletica e desiderosi di giocare.

Le reti sono state realizzate oltre che da Bredesen (5), da Migliorini, Antonelli, Puccinelli e Larsen, Ceppillo e Malacarne, che non hanno preso parte all'incontro si sono allenati facendo dei giri di campo e dei pallaggi dimostrando di essere sulla via della «buona forma». Antonazzi invece è ancora in clinica per il famoso smal di dentale.

Il programma di lavoro per i bianco-azzurri è il seguente: ogni riposato completo; domani ripresa degli allenamenti; mercoledì o giovedì incontro amichevole.

BASEBALL

Battuto il Nettuno dalla Lazio per 5 a 4

Le 5000 persone che sono accorse al campo «Artiglio» per assistere all'incontro di baseball fra le squadre del Nettuno e della Lazio sono rimaste soddisfatte, almeno dal punto di vista spettacolare.

Una bella partita tirata a tutta andata non è scappata via finché, cosa si poteva pretendere di più? La compagine nettunense che da ben 32 domeniche consecutive non subiva l'onta di una sconfitta ha dovuto cedere con la baldanza del «nove» laziale con un glorioso al massimo del suo rendimento e con Maloni e Bernini in ottima forma.

Di contro i nettunesi si sono presentati stanchi con Tagliaboschi ne-

Cuneo - Sampdoria 1 a 1

CUNEO, 24. — Come ormai è di consuetudine, la Sampdoria ha compiuto la sua prima uscita incontrando in partita amichevole col Cuneo, neo-promosso alla quarta serie.

Scarsa è la cronaca circa le vicende della partita. Nel primo tempo della durata di 30 minuti si sono viste poche azioni pregevoli; più interessante il secondo tempo che vedeva le nicchie ricche in tutta la partita. Segnava, infatti, per primo il terzino Blesio del Cuneo con un forte e preciso scivolone che costringeva il portiere di Sampdoria a una parata. Il terzo tempo è senza storia; considerando le fasi della partita, non si può dire che la Sampdoria sia ormai a punto o quasi della sua preparazione. Imprecisi e floschi Gratton e Ballico rivelano scarsa prepa-

Novara - Treccate 4 a 0

NOVARA, 24. — Oggi il Novara, come ormai consuetudine, ha fatto la prima uscita di precampionato, andando a giocare contro la Treccate. I titolari hanno giocato soltanto il primo tempo mentre il secondo lo hanno disputato le riserve.

La partita come era da prevedersi, si è risolta con la vittoria degli azzurri, che oggi mancavano di Piola, tenuto prudentemente a riposo, anche se è in ottima forma e non risente dello strappo al tallone di cui fu vittima a Firenze.

Quattro sono state le reti segnate dal Novara e rispettivamente da Bal, Janda, Piccioni e Feccia. La squadra dei titolari è scesa in campo nella seguente formazione: Coghi, Fumia, Molena, De Tozzi, Roser, Baira, Graton, Fommel, Ballico; Opez, Coscia; Galassi, Bassetto, Arce, Gal, Sabbatella.

IL CAMPIONATO PODISTICO

A Giacomo Peppicelli la prova di S. Maria Capua Vetere

S. M. CAPUA VETERE, 24. — Su un circuito di km. 2,400 si è disputata oggi la settima prova di campionato italiano podistico che è stata vinta da Giacomo Peppicelli della Testaccina di Roma.

La gara disputata sulla distanza di «m. 12» ha visto una lotta serrata ed alternarsi di corridori alla testa della corsa, sempre controllata da Peppicelli, che negli ultimi giri attaccava decisamente riuscendo a tagliare il traguardo con un buon margine di vantaggio su Lavelli, rinvenuto fortissimo alla distanza, su Berti e Zagaria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giacomo Peppicelli della Testaccina di Roma che corre a 12 km del percorso in 41'14"; 2. Lavelli di Roma a 40"; 3. Berti Artidoro; 4. Zagaria Nicola; 5. Polverini Luigi.

SU TUTTI I CAMPI D'ITALIA FERVE LA PREPARAZIONE PER IL PROSSIMO CAMPIONATO



Lavoro duro per la Roma a Valdagno: i giallo-rossi redesi dalla serie B sono intenzionati a ben figurare nel prossimo campionato. Nella foto: un particolare di allenamento; sono riconoscibili da sinistra verso destra: ALBANI, GALLI, FRASI, TREBE' e BORTOLETTO



CARPELESE... in bianco-azzurro. La Lazio, ultimato il suo periodo di preparazione ad Acquafredda, è rientrata ieri mattina a Roma;



Per il secondo anno consecutivo i «rossi-neri» del Palermo sono ospiti degli sportivi di Valdagno. La preparazione procede a ritmo serrato. Nella foto: da sinistra a destra MARTINI, MARCHETTI e CAVAZZUTI durante una seduta di allenamento



Sabato pomeriggio ha fatto apparizione per la prima volta all'Arena, nel corso degli allenamenti dell'Internazionale, il campione di difesa. Nel foto: giro di campo per sciogliere i muscoli

IL RACCONTO AMERICANO

UN PICCOLO NEGRO

di ELMER GROSSBERG

Lo sceriffo lo spinse nella stanza e il suo viso sembrava molto pallido sotto la lampadina gialla. Aveva una pelle molto chiara per un negro...

«Questo è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...»

«Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...»

«Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...»

«Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...»

«Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...»

«Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...»

«Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...»

«Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...» «Sì, è un film di un negro...» «Ma non è un film di un negro...»



Una bella imma line di Della Scala, che sta ora girando « Ragazze da marito » con la regia di Eduardo

IL PROBLEMA DELLA RIVIVIFICAZIONE IN U. R. S. S.

Assalto alla morte

Quali sono i mezzi per restituire l'organismo umano alla vita - Due casi drammatici. Un ricordo di Gorki - Dal mito di Medea agli studi dell'Istituto di fisiologia di Mosca

Per secoli e secoli la morte è stata considerata un fatto misterioso, di fronte al quale l'uomo è impotente. Tuttavia persino i popoli più antichi hanno sognato di poter vincere la morte.



Ginger Rogers sta trascorrendo le vacanze in Europa e precliamente a Jran les Pins

mezzi per riativizzare gli organismi dopo la loro morte. Nel 1902, il prof. A. A. Kuliabko riuscì a riativizzare il cuore di un uomo, che tornò a funzionare per qualche ora.

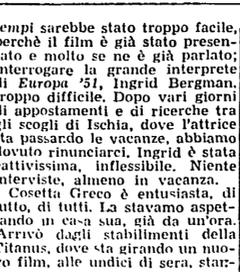
mezzi per riativizzare gli organismi dopo la loro morte. Nel 1902, il prof. A. A. Kuliabko riuscì a riativizzare il cuore di un uomo, che tornò a funzionare per qualche ora.

terminare e l'ammalata è completamente guarita. Senza l'impiego della vivificazione essa sarebbe deceduta.

terminare e l'ammalata è completamente guarita. Senza l'impiego della vivificazione essa sarebbe deceduta.

LE INTERVISTE DEL LUNEDI'

Come vedono i loro film Cosetta Greco e Brunella Bovo



Cosetta Greco



Brunella Bovo

Ci sono vari modi di vedere un film. C'è il modo dello spettatore: seccato o divertito, interessato o annoiato, comunque sempre indulgente; c'è il modo del regista, orgoglioso o scontento, comunque sempre paterno; c'è il modo critico del critico cinematografico, c'è il modo dello spettatore, c'è il modo dello interprete.

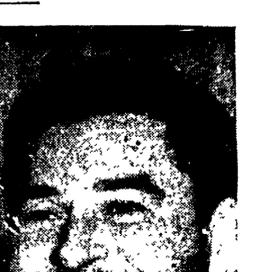
Sui film italiani presentati a Venezia abbiamo conosciuto, nelle nostre precedenti interviste, il parere dei registi, e domani, quando essi saranno presentati, conosceremo quello della critica. Oggi abbiamo voluto ascoltare il parere degli interpreti.

Una opinione il più possibile sincera sulla propria interpretazione, un giudizio il più possibile sincero e critico sul film è ciò che abbiamo chiesto a Cosetta Greco e a Brunella Bovo, protagoniste rispettivamente del brigante di Tuca del Lupo e de Lo sceriffo bianco. Intervistare una delle numerose interpreti di Altri tempi sarebbe stato troppo facile, perché il film è già stato presentato e molto se ne è già parlato; interrogare la grande interprete di Europa 51, Ingrid Bergman, troppo difficile. Dopo vari giorni di appuntamenti e di ricerche tra gli scogli di Ischia, dove l'attrice sta passando le vacanze, abbiamo dovuto rinunciare. Ingrid è stata cattivissima, inflessibile. Niente interviste, almeno in vacanza.

«Cosetta Greco è entusiasta, di tutto, di tutti. La stavamo aspettando in casa sua, già da un'ora. Arrivò dagli stabilimenti della Titanus, dove sta girando un nuovo film, alle undici di sera, stanz...

«E' un film bellissimo — ci ha detto — bellissimo, lo ne sono veramente entusiasta. E' una cosa nuova nel cinema italiano, è il suo primo western, ma un western che ricerca i motivi più profondi, storici e popolari, dell'azione. E' secondo me il migliore film di Gorki, migliore anche di « In nome della legge » e di « Il cammino della speranza ».

«E' un film bellissimo — ci ha detto — bellissimo, lo ne sono veramente entusiasta. E' una cosa nuova nel cinema italiano, è il suo primo western, ma un western che ricerca i motivi più profondi, storici e popolari, dell'azione. E' secondo me il migliore film di Gorki, migliore anche di « In nome della legge » e di « Il cammino della speranza ».



Errol Flynn

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

«Abbiamo avvicinato all'aeroporto di Ciampino. — Ho comperato una grandissima tenuta, in un'isola sul mare del Caratbi. — E ci andrà ad abitare — chiediamo a Franzosi. — Non ora. Quando sarò vecchio e non farò più del cinema. Allora andrò a fare il padrone. Ne ho avuti tanti, di padroni — quando facevo il manovale in Australia, o il contadino, quando lavoravo in patria — che non vedo l'ora di farlo io. — Ora è abbastanza «padrone», non è vero? — Non lo sono di me stesso. Vede, per esempio, ora avrei voglia di restare a Roma. Invece debbo partire per Palermo, girare le corse alcune scene di un bellissimo film della Warner Bros, Pieri gentiluomo, poi ripartire di nuovo, per l'Inghilterra e l'America. — Insomma è molto infelice. Coglie l'ironia nella nostra voce, e il viso gli si annuvola. « Non prenda in giro » — dice, bruscamente e si avvia verso la scaletta dell'aereo.

La ronda di notte L'uva del deserto

Quando uscì, poco dopo la fine della guerra, la brigata di Remond Young, in Inghilterra ci fu gente che si ritenne di questa postuma apologa d'un generale e nacista. Quando poi l'oltramarino fece un film, intitolato, come il libro, « La rotte del deserto », questa gente si ritenne ancora di più, perché la fuga che gli inglesi ci facevano era un tantino meschina. Ma subito sorsero illustri difensori del defunto generale: chi ne esaltava lo spirito antinazista, chi le gesta eroiche del combattente; se ne fece intorno un vero e proprio eroe del nostro tempo — una specie di cavaliere senza macchia e senza paura, un rappresentante di quel « valore sforzato » al quale s'inchinavano i personaggi di Salgari. Ci andò di mezzo perfino Malaparte, che è tutto dire, in un suo articolo azzardato intitolato « Qualche cosa che è stato letto da un figlio di Rommel tutto dedito alla difesa della memoria dell'eroe ».

cinquanta miliardi di lire italiane. Questo valore sarebbe stato raccolto con « rubine e sacchetti » fatti in Libia e in Sicilia, stando a quanto l'apoteo stesso riferisce, e a « sistematiche spoliazioni di ebrei fatte in Tunisia ». Il tutto era stato raccolto in sei casse contenenti i quadri di Rembrandt, onoli, collane di diamanti, collezioni di antiche monete e infine, tanto per gradire, oro, puro e semplice oro. Questa roba è finita parte in fondo al mare, vicino alle coste della Cornica per cui il governo francese ha subito fatto sapere che la metà di tutto ciò che viene trovato nelle acque territoriali francesi spetta a lui. Ecco dunque, finalmente, un ritratto completo dell'eroe del nostro tempo, del cavaliere senza macchia e senza paura, del grande condottiero. Era un ladro, un proprio in grande, un vero e proprio gangster: agit americano, c'è da presumere, pacera anche di più, si sentivano spiritualmente più vicini alla « rotte del deserto ». Solo che questa rotte, contrariamente a quella della fida, è riservata a toccare l'usa, e comel'usa per centocinquanta miliardi di lire, Dillingers, Costello, lo stesso Jesse James sono stati battuti dal loro concorrente europeo: l'America di Truman ha ancora da imparare dalla Germania di Hitler. I. I.

IN MARGINE AL FESTIVAL DEL LIDO

Le perplessità di Tommaso

VENEZIA, agosto. Il mio amico Tommaso è un caro amico. Non soltanto perché si chiama come me, ma perché è candido e lindo come una colombella. Arrossisce facilmente, e gira attorno guardando di occhi spauriti quando si trova di fronte a cose che non comprende. C'è accaduto molto, troppo spesso. Egli è giovane, beneducato e simpatico, ma la sua condizione di inferiorità dinanzi ai misteri della vita lo rende talvolta sgradevole e petulante. In tale stato non comune egli è capace di porre le domande più imbarazzanti e di commettere le gaffes più gelide. Ma un amico resta sempre un amico, e lui lo è da lunga data. Perciò quando mi ha chiesto di venire a Venezia con me, al Festival del cinema, non gli ho rifiutato una spalla su cui sorreggersi durante le burrasche di questi giorni. La sua limpida e primordiale improntitudine sollecita la mia intelligenza.

Il giorno dell'apertura del Festival mi ha tempestato di domande sulla televisione, per esempio. L'altro era ingombro di cavi e di strascicifemmini. Era difficile districarsi. Ma egli se ne stava nel mezzo della calca, gli occhi fissi alla macchina da presa televisiva. Gli ho spiegato che quella macchina era una specie di radio ottica che, invece di tra-

mettere i suoni, trasmetteva le immagini. In posti lontani, gli ho detto, si gira un interruttore, e si può vedere in questo stesso momento quello che accade qui. Lo ho visto dubbioso, e ho colto nei suoi occhi uno sguardo implorante. Così sono dovuto andare in giro ad informarmi per suo conto se quanto avevo detto io era vero. Ho scoperto che non era vero. E che l'unico posto dove si poteva vedere in quel momento quel che accadeva al Palazzo del Cinema di Venezia distava poche centinaia di metri dal palazzo stesso. Era, cioè, un cinema di Venezia dove il pubblico, pagando un tanto al botteghino, si assicurava il diritto di vedere le smorfie dell'anon. Androotti nell'ultimo stesso in cui il sottosegretario le esibì. Così sono tornato indietro, e non togliere al mio amico ogni fiducia nell'intelligenza del pubblico pagante, gli ho detto che le cose stavano proprio come avevo detto io. Pietosa menzogna.

«Non è questo — mi ha risposto — il fatto è che all'«attenti», i carabinieri in alta uniforme si sono veramente impalati, con i pollici lunghi la giuntura dei pantaloni. Ma poi nessuno ha suonato il «risposo». E quei poveri carabinieri sono rimasti per tutto lo spettacolo impalati. Non ti sembra una inutile crudeltà?». Le domande che sorgono sono tante, ogni giorno, e divengono assillanti. Perché, ad esempio, mi chiede Tommaso, nella pubblicità del film di Piaggio «La putane rispettose» tale titolo appare pieno di puntini sospensivi al posto dell'ignominiosa parola? Ma è chiaro: perché non soltanto le sguardine sono rispettose, ma anche le puttane? E perché nel bollettino ufficiale del Festival continuano a citare i rappresentanti del governo prima di quelli del Parlamento? E perché al secondo piano del Palazzo

APERTA UFFICIALMENTE LA CACCIA

Dall'alba di ieri sparano le doppiette

Le prime ore - Non sempre il tempo è stato favorevole - Numerosi gli incidenti che hanno turbato la giornata, particolarmente in Toscana

All'alba di ieri, in tutta Italia, si è aperta la stagione della caccia. Già dalla sera del sabato i numerosissimi anatori di questo sport avevano preparato gli abiti, ritirati fuori il caniere, messa a punto la doppietta e ritolto le ultime attenzioni al cane che attendeva anch'egli, impaziente, questo giorno, per dar prova ancora una volta della sua abilità. Così ieri, mentre il cielo si andava lentamente illuminando, migliaia di portoni si sono aperti e richiusi, centinaia di migliaia di scarponi hanno risuonato, nel silenzio, sui selciati delle vie ancora deserte. Verso i tronci, verso gli antilleani, verso la campagna, gli anatori si incontravano negli angoli delle strade, alle fermate del tram, dinanzi agli sportelli delle biglietterie e si scambiavano le prime impressioni sul tempo, sulla probabilità di una buona battuta o si lasciavano andare a battute affettuose sull'irrequietezza dei cani. I « fedelissimi », infatti, lungo tutto il viaggio dimostravano la loro vitalità, la sofferenza che procurava loro il dovere attendere ancora. Fittavano già la selvaggina nell'aria.

Ma la regione più sfortunata sembra essere stata la Toscana. Da qui ci è giunta, infatti, la messa più nutrita di notizie. Il trentenne Giovanni Merandi, residente a Pelago, veniva impalato da un altro cacciatore che sparava ad una lepre, e riportava ferite guaribili in 20 giorni s.c., e una lesione all'occhio destro, in conseguenza della quale i sanitari si sono riservati la prognosi per quanto riguarda la vista. Il cacciatore Pietro Cambassi,

di anni 20, da Badi a Ripoli, raggiunto da un colpo sparato da un altro cacciatore rimasto sconosciuto, ha riportato anch'egli una grave lesione all'occhio sinistro. Il quindicenne Damazio Moretti, da Bagno a Ripoli, mentre si trovava a caccia insieme al padre, veniva colpito da pallini riportando ferite multiple in varie parti del corpo, con riserva di lesioni ossee. A Massa Carrara il 25enne Silvio Benedetti, mentre stava attraversando un campo inciampava e cadeva a terra: il calcio del fucile batteva violentemente al suolo facendo partire un colpo che colpiva Giuseppe Raffacelli di anni 26, compagno di caccia del Benedetti. Questo, purtroppo, il rovescio della medaglia. Ma, incidenti a parte, la prima giornata di caccia ha mantenuto per tutti le sue promesse. E, del resto, nessun cacciatore ha mai permesso che il timore di un incidente turbasse la gioia piena di una battuta di caccia.

Nudisti a congresso

Il tradizionale raduno di Reading si è svolto in un campo circondato da una staccionata di due metri e da un sistema di fili elettrici

READING (Inghilterra Sud Occidentale), 24. — Protetti da una staccionata alta 2 metri e mezzo, intorno alla quale si aggiravano alcuni agerici con cani poliziotti, i nudisti della Contea meridionale dell'Inghilterra hanno tenuto oggi presso Reading il loro tradizionale raduno annuale. Onde impedire a qualsiasi intruso di disturbare il raduno era stato disposto tutto intorno alla staccionata un sistema di fili elettrici: chiunque avesse tentato di superare l'ostacolo avrebbe messo in azione uno squillante campanello di allarme. Del resto, i fedeli guardiano vigilava sulla quiete dei nudisti, un cane « bull-terrier » di proprietà del locale circolo nudisti, appositamente addestrato per spaventare e tenere lontano

chiunque indossi normali abiti. Il campo dei nudisti è situato in una fitta foresta non lungi da Bredonbury, lì dove sorge il celebre monumento erminico. Quest'oggi centinaia di nudisti hanno partecipato a gare sportive, molti hanno gareggiato nella piscina costruita dal locale circolo.

SPAVENTOSO DELITTO A TARANTO

Accoltellata a morte dai genitori ubriachi

I due hanno gettato la ragazza dalla finestra per accreditare la versione del suicidio

TARANTO, 24. — Una impressionante tragedia familiare è avvenuta questa sera nell'abitazione del 58enne Antonio Padarino, custode di un edificio scolastico in via Dante. I vicini hanno udito alte grida provenienti dall'abitazione del custode e accorsi, hanno rinvenuto a terra in una pozza di sangue il corpo della figlia del Padarino, Adelaide, di 22 anni. In casa c'erano i genitori della ragazza, entrambi ubriachi. Sopraggiunse la polizia che trovava in arresto il Padarino e sua moglie, Maria Cantante, di 61 anni, mentre la giovane veniva trasportata all'ospedale, ma i medici non poterono fare altro che constatare la morte per una profonda ferita da punta e taglio alla regione cardiaca. I due genitori tentano di accreditare la versione del suicidio, ma la polizia sembra si orienti su

di un'altra pista: si tratterebbe di un cupo delitto, la cui responsabilità ricadrebbe in parte sui genitori della ragazza.

Un ricorso in Giordania contro la deposizione di Talal

AMMAN, 24. — L'Alta Corte di Giustizia giordana, che ha sede ad Amman, dovrà pronunciarsi il 29 settembre, prossimo sulle condizioni in cui è stata posta fine al regno di re Talal. I due ex senatori, Sulman Taj El Naruki e Najeb Abushaar, hanno presentato un ricorso alla Corte stessa contro il Primo Ministro Tewfik Abulhuda e il Presidente del Senato, Ibrahim Hachem, accusandoli di aver adottato provvedimenti contrari alla Costituzione giordana in occasione della crisi che portò alla deposizione di Talal. I due es-senatori chiedono che l'Alta Corte di giustizia stabilisca la nullità dei provvedimenti in questione.

Parigi festeggia l'anniversario della liberazione

PARIGI, 24. — Parigi è imbandierata oggi per celebrare l'ottavo anniversario della sua liberazione. Tanto al centro quanto alla periferia, sono stati deposti fiori sui monumenti ai Caduti della Resistenza. Cerimonie commemorative si sono svolte in Piazza Stalingrado (ai piedi dell'albero « Liberazione Vittoria »), a Notre Dame e al Bois de Boulogne (sul luogo dove numerosi patrioti furono fucilati durante l'occupazione).

Le nuove proposte dell'URSS

(continuazione dalla 1. pag.) privilegi, contemplati nell'accordo di Bonn, privano la Germania della sua sovranità e indipendenza come Stato. La posizione sovietica sul problema della libertà d'azione è stata esaurientemente precisata nella nota del 24 maggio. Essa specifica che il Governo unico per tutta la Germania sarebbe stato tenuto all'osservanza degli accordi di Potsdam e, dopo la conclusione del trattato, alla osservanza delle clausole del trattato stesso. Questo non implica, come asseriscono gli occidentali, il ripristino di un controllo quadripartito, ma semplicemente il rispetto degli accordi di Potsdam. 4) La nota conferma che il divieto richiesto per la Germania di aderire a blocchi diretti contro una delle potenze vincitrici della guerra antilleana non pregiudica la possibilità per i tedeschi di stringere accordi di pace, ma impedisce loro solo di aggregarsi a patti militari di aggressione, come il patto atlantico. 5) Le misure di sicurezza adottate nella R. D. T. non aggravano la divisione della Germania, ma sono solo dirette a combattere lo spionaggio e il contrabbando. 6) Il governo sovietico passa quindi a contestare la tesi occidentale secondo la quale non si potrebbe elaborare un trattato di pace prima della formazione di un governo unico e quindi unico argomento di discussione potrebbe essere solo la formazione di una commissione d'inchiesta per prepara-

rare le elezioni. Gli occidentali mirano così a rinviare la discussione sul trattato di pace e sull'unità tedesca, per mantenere in Germania, a tempo indeterminato, le proprie truppe d'occupazione. 7) Quanto alla Commissione d'inchiesta, l'URSS propone che essa sia composta, previa approvazione delle quattro Potenze occupanti, da rappresentanti dei due Parlamenti di Bonn e di Berlino, che essa controlli l'applicazione delle decisioni di Potsdam sulla democratizzazione e sulla smilitarizzazione della Germania (scioglimento organizzazioni naziste, libertà dei partiti ed organizzazione democratiche ecc.). 8) La nota esclude dichiarando che l'URSS è disposta a discutere la costituzione della Commissione d'inchiesta, ma che essa ritiene che la Conferenza a quattro non possa limitarsi a questo solo argomento, e passa a proporre l'incontro e quattro entro ottobre, con lo ordine del giorno indicato.

Migliaia di quintali di cozze morte per il caldo in Sardegna

CAGLIARI, 24. — L'eccezionale ondata di caldo che si è abbattuta sulla Sardegna ha causato la completa moria delle cozze. La temperatura eccessiva dei giorni scorsi ha infatti determinato un forte riscaldamento del fondale fangoso con conseguenti esalazioni di metano, che hanno provocato la morte delle cozze. Le danno può considerarsi in

1500 quintali di semente e 6500 quintali di frutti maturi, per un ammontare complessivo di 50 milioni. La prima conseguenza di tale disastro è la immediata occupazione di centinaia di lavoratori, che durerà diversi mesi, fino a quando cioè non sarà possibile riprendere i lavori di ripopolamento dei vivai.

Muore sulla « Vespa » pilotata dal padre

SIRACUSA, 24. — In località Santa Teresa, la piccola Caterina Trimboli, di Avola, mentre a bordo di una « Vespa » pilotata dal padre si recava a Messina veniva sbalzata a terra per una brusca sterzata. In quello stesso istante, proveniente in senso inverso, giungeva un camion che passava sul corpo della piccola, uccidendola all'istante.

Tre morti e 21 feriti in una gara motociclistica

AMBURGO, 24. — Tre persone sono rimaste uccise e 21 ferite in seguito all'uscita di strada di due motociclette con il sidecar durante una gara ad Amburgo. PIETRO INGRAO - Direttore Piero Clementi - Vicedirettore Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. ROMA - Via IV Novembre 149

OCCHIO SUL MONDO



VENEZIA — Una delle ultime inquadrature del film «Morte di un commesso viaggiatore» che il regista László Benedek ha tratto dall'omonima interessante commedia di Arthur Miller. L'opera è molto attesa sugli schermi del Festival



VENEZIA — John Wayne è il protagonista del nuovo film di John Ford «The Quiet Man» (L'uomo tranquillo), una delle opere che gli americani presentano quest'anno al Festival puntando molto sulla fama del regista e dell'attore, ormai vecchi compagni di lavoro



VENEZIA — Una scena del film «Il brigante di Tacea del Lupo» di Pietro Germi che l'Italia presenta al Festival, nell'eterogeneo gruppo delle sue opere in programma



MOSCA — Una festa di scolari in costume nel Parco di Cultura. In questi giorni nello stesso Parco si è anche svolto il tradizionale carnevale



COPENAGHEN — Tre ballerine della compagnia di Katherine Dunham al Bellevueat Klampenborg. Da sinistra: Jacqueline Walcott (sorella del famoso pugilatore Joe), Frances Taylor e Len Camacho



Anche ieri nei paesi e nelle città d'Italia hanno avuto luogo le ormai tradizionali feste dell'Unità che vedono il popolo raccogliersi intorno al nostro giornale in un'atmosfera di gioia e di entusiasmo. Nella foto un momento della consueta sfilata



SVIZZERA — I tre giovani speleologi venuti ieri alla luce dopo essere rimasti bloccati dalle acque per dieci giorni nella grotta di Mouthabal: Lothar Kaiser, di 18 anni; Hans Gyss, di 19 anni; Walter Burhalter di 19 anni. Con loro era il prof. Alfred Boegli, anch'egli in salvo